

Il sindaco Neirotti perplessa sul progetto preliminare

Rivalta si affida ai tecnici "No Tav" per le osservazioni alla Torino-Lione

RIVALTA - I Comuni interessati al passaggio della nuova linea ferroviaria Torino-Lione avranno tempo fino a venerdì 27 maggio per presentare osservazioni al progetto preliminare realizzato da Italferr. Rivalta sembra propensa a chiedere una proroga dei termini poiché i proponenti non hanno fornito tutta la documentazione necessaria: mancano all'appello lo studio di impatto ambientale, l'analisi costi-benefici e la valutazione economica. «Le informazioni messe a disposizione - dice il sindaco Amalia Neirotti - non sono adeguate. Questo è un grande limite, come il fatto che il presidente dell'Osservato-

rio Mario Virano non abbia ancora risposto all'invito di incontrare i cittadini».

Lo scenario prospettato mercoledì scorso dalla commissione consiliare di fronte ad un numeroso pubblico, non è dei più rosei: la nuova linea, una volta sbucata dalla collina morenica attraverso la galleria "S. Antonio" all'altezza del pub "L'ombellico" sulla Provinciale Rivalta-Rivoli, percorrerebbe circa tre km all'interno di una galleria artificiale passando di fianco al Villaggio Aurora e a circa 50 metri dalla cappella di S. Vittore.

In strada S. Luigi, di fronte al tennis club "Prato Fiorito", che sarà oggetto di

esproprio, continuerebbe il percorso verso lo scalo ferroviario di Orbassano passando sotto una duna artificiale lunga due chilometri, necessaria in quanto il terreno in quella zona aumenta la sua pendenza. Non mancheranno i cantieri: oltre a quello industriale grande 146 ettari al confine con Rivoli, che ospiterà un cementificio e i macchinari per le trivelle da impiegare per la galleria naturale, saranno create due aree di deposito temporaneo dei materiali di scavo. Sia quella ipotizzata a ridosso del cimitero che quella pensata vicino al Tennis club saranno collegate alle altre aree di lavoro attraverso piste che renderanno possibile il passaggio degli oltre 130 camion previsti ogni giorno, modificando inoltre la viabilità della zona.

Il cantiere, che potrà durare anche oltre i sette anni prefissati, funzionerà ogni giorno causando una serie di impatti a livello ambientale: aumenteranno le emissioni di rumore e di inquinanti e dovrà essere deviato il rio Garosso che attraversa Rivalta. Preoccupati i cittadini residenti nel Villaggio Aurora che sarà interessato da alcuni espropri e che vedrà ridurre del 40 per cento il valore degli immobili. C'è anche chi propone una *class action* per far sentire la propria voce di dissenso ai progettisti.

E c'è chi dice che a causa infatti di una presunta scarsità di fondi, il progetto potrebbe venire ridimensionato. Ad oggi infatti i finanziamenti non sono ancora disponibili poiché manca un accordo tra i Governi italiano e francese sulle spese sostenute negli ultimi anni.

La mole dei documenti da analizzare è notevole: oltre 750 file da far visionare a tecnici specializzati. Ma a causa del contingentamento della spesa, Rivalta non potrà affidare incarichi esterni per presentare le osservazioni. Ci si avvarrà probabilmente della consulenza (gratuita) della Commissione di tecnici individuata dalla Comunità montana Valle di Susa e Sangone di cui fanno parte anche alcuni attivisti dei comitati "No Tav".

Dopo che il progetto sarà presentato ufficialmente ai sindaci dei Comuni interessati in Prefettura a Torino il 19 e il 20 aprile.

Daniela Bevilacqua